

Stato delle conoscenze e problematiche degli alberi monumentali in Italia

(Sintesi)

Il convegno, organizzato dalla Società Botanica Italiana (SBI) – Sezione Pugliese e dal Gruppo di Lavoro Alberi Monumentali, svoltosi a Bari, nell’Aula magna del Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nel campus universitario, è stato dedicato agli alberi monumentali, veri e propri patriarchi da tutelare, fondamentali per la conservazione della biodiversità del territorio pugliese, in un contesto globale fortemente colpito dagli effetti del cambiamento climatico.

La presidente nazionale della Società Botanica Italiana (SBI), Antonella Canini, ha sottolineato le drammatiche emergenze ambientali del mondo in cui viviamo e come la consapevolezza della gravità di questa situazione sia sempre più viva, soprattutto nelle giovani generazioni, per questo è di fondamentale importanza diffondere la consapevolezza e la conoscenza dell’ambiente circostante, delle sue risorse e delle sue complesse dinamiche. La SBI ha fra i suoi principali compiti quello di tutelare gli alberi monumentali su tutto il territorio italiano, soprattutto perché questi esemplari sono fondamentali per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi. Rappresentano infatti uno strumento strategico, in particolare in quelle zone degradate di boschi e foreste. Inoltre negli ultimi anni abbiamo verificato un preoccupante aumento delle specie botaniche aliene, accanto a quelle autoctone. Un fenomeno che richiede un continuo e costante monitoraggio.

La diffusione delle conoscenze botaniche al servizio della società costituisce quindi uno dei compiti più delicati e importanti di chi, da diversi punti di vista, studia le piante e le loro interazioni. Ed è proprio questo uno degli obiettivi perseguiti dal Gruppo di Lavoro Alberi Monumentali SBI. Sono infatti circa 280 gli esemplari di alberi monumentali censiti in Puglia negli ultimi dieci anni, sulla base della legge n.10 del 2013 che impone a tutte le

Regioni di censire tutti gli esemplari presenti, che dopo essere riconosciuti da un decreto ministeriale, devono essere catalogati e tutelati.

Francesco Tarantino, agronomo paesaggista, ha spiegato che si tratta di esemplari diffusi quasi in maniera omogenea su tutto il territorio pugliese e che spesso si ritrovano all'interno di masserie e di campi coltivati.

Nel corso della giornata di studio, numerosi sono stati i relatori che hanno parlato del tema, illustrando anche i progetti in corso, come quello della forestazione urbana nel quartiere Poggiofranco di Bari, presentato dalla professoressa Maria Letizia Gargano del Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti dell'Università di Bari; seguita dalla proposta avanzata dal professor Giuseppe Venturella, vicepresidente della Società Botanica Italiana, di inserire due nuovi alberi monumentali nel censimento della Regione Puglia.